



COMUNE DI BUTTIGLIERA ALTA

PRGC

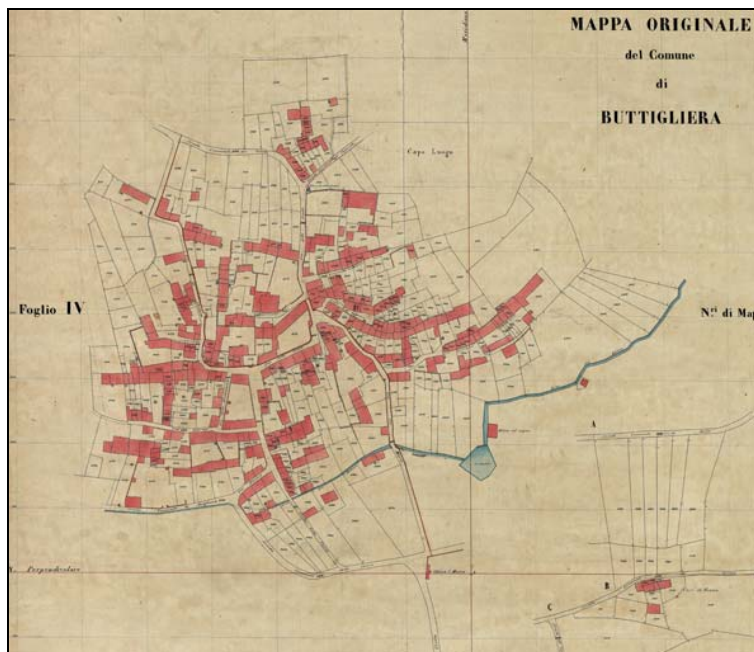
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE SEMPLIFICATA “IMPLUVIO MONTE CUNEO”

ai sensi Art. 19 D.P.R. 08.06.2001 n° 327 e s.m.i.

art. 17bis comma 6 L.R. 56/77 s.m.i.

PROGETTO PRELIMINARE



RELAZIONE GEOLOGICA_

Ottobre 2013

Aspetti urbanistici: Arch. Enrico Bonifetto – Via Brugnone 12 – 10126 Torino

Aspetti idrogeologici: Geol. Giuseppe Genovese - Genovese & Associati - via Camogli 10 - 10134 Torino

Aspetti ambientali: Dott. Agronomo Renata Curti studio Tekne – via Beaulard n. 22,- 10139 Torino

Comune di Buttigliera Alta

VIA MONTE CUNEO - ZONA RN5 - REVISIONE FOGNATURA NERA - REALIZZAZIONE FOGNATURA NERA AL DI SOTTO DELL'IMPLUVIO ESISTENTE CON RACCORDO A CONDOTTA FOGNARIA NERA - RISISTEMAZIONE DELL'IMPLUVIO – II STRALCIO

. premessa

Nell'ambito del suindicato progetto è anche prevista la proposta di modifica del tracciato e della relativa fascia di rispetto del proseguimento, fino a via Monte Cuneo, della canalizzazione di raccolta delle acque in fase di realizzazione con il primo stralcio di intervento.

L'intervento si propone di collettare le acque bianche insistenti nell'area attraverso la sistemazione di un canale a cielo aperto da realizzarsi con fondo e pareti in massi che ha come collettore ricevente la canalizzazione esistente del diametro di mm. 1000 che confluisce a valle del concentrico.

Nella Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica e dell'Idoneità all'Utilizzazione Urbanistica (TAV.32) compresa negli STUDI GEOLOGICI DELLA VARIANTE GENERALE AL PRG DI ADEGUAMENTO AL PAI il tratto di canalizzazione a cielo aperto di prevista realizzazione nell'ambito del II stralcio dei lavori è stato cartografato con un tracciato in buona parte non corrispondente a quello effettivamente in progetto. Questa difformità si rileva nel tratto compreso tra la via Monte Cuneo fino a circa 70 metri prima dell'innesto con il canale a cielo aperto previsto nel I stralcio del suindicato progetto.

Le informazioni riguardanti il sistema fognario esistente sono state desunte dalla cartografia reperita presso l'ufficio cartografico di S.M.A.T., presso l'ufficio tecnico Comunale ed attraverso sopralluogo e rilievo in sito.

Rispetto quindi alla rappresentazione di questa porzione di territorio riportata nella Carta di Sintesi allegata al Progetto Definitivo della Variante Generale al PRG di Adeguamento al P.A.I. si è resa necessaria la modifica del tracciato del segmento di canale previsto nei lavori di II stralcio con le relative fasce di rispetto.

Le summenzionate modifiche per errori materiali (errato tracciato di corso d'acqua in progetto) alla Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica e dell'Idoneità all'Utilizzazione Urbanistica (TAV.32) sono oggetto di Variante Semplificata di P.R.G. di cui il presente documento è parte integrante.

. analisi del tracciato della canalizzazione prevista nel II stralcio dei lavori

Il tratto in progetto è la naturale prosecuzione di quanto previsto con il tratto in corso di realizzazione nell'ambito dei lavori di I stralcio; questo canale sarà dunque realizzato a protezione delle abitazioni esistenti a valle ed avrà il compito di collettare le acque superficiali insistenti nell'area.

Infatti la mancata raccolta delle acque superficiali comporta un notevole afflusso di acque meteoriche nell'attuale fognatura mista che interessa il centro abitato.

La regimazione delle acque ha dunque lo scopo di eliminare l'afflusso di tali acque in fognatura e dunque di contenere le portate di acque meteoriche che defluiscono nelle canalizzazioni che attraversano il nucleo centrale del Comune provocando problematiche di deflusso e fenomeni di rigurgito, specie nel centro storico, durante i fenomeni temporaleschi.

Infatti per effetto dell'abbondante portata all'interno dei collettori di fognatura mista si verificano problematiche dovute al difficile smaltimento delle portate richiedendo interventi urgenti in caso di pioggia al gestore della fognatura mista.

In effetti il collettore realizzato negli anni passati, che è il recettore delle portate convogliate dalla canalizzazione in progetto e da quella in corso di realizzazione, fu pensato a questo scopo e fu dimensionato già in funzione del bacino sotteso dalla canalizzazione in progetto.

Nella **Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica e dell'Idoneità all'Utilizzazione Urbanistica** allegata al vigente PRG il tratto di canale previsto nel II stralcio dei lavori ha origine da via Monte Cuneo, poche decine di metri a monte (a Sud) della fascia di abitazioni che borda il ciglio Sud del Corso dei Laghi, e corre rettilineo con direzione circa W→E fino all'innesto con il tratto di canale previsto nei lavori di I stralcio. Nella suddetta tavola il tratto di canale in progetto è inoltre cartografato come intubato.

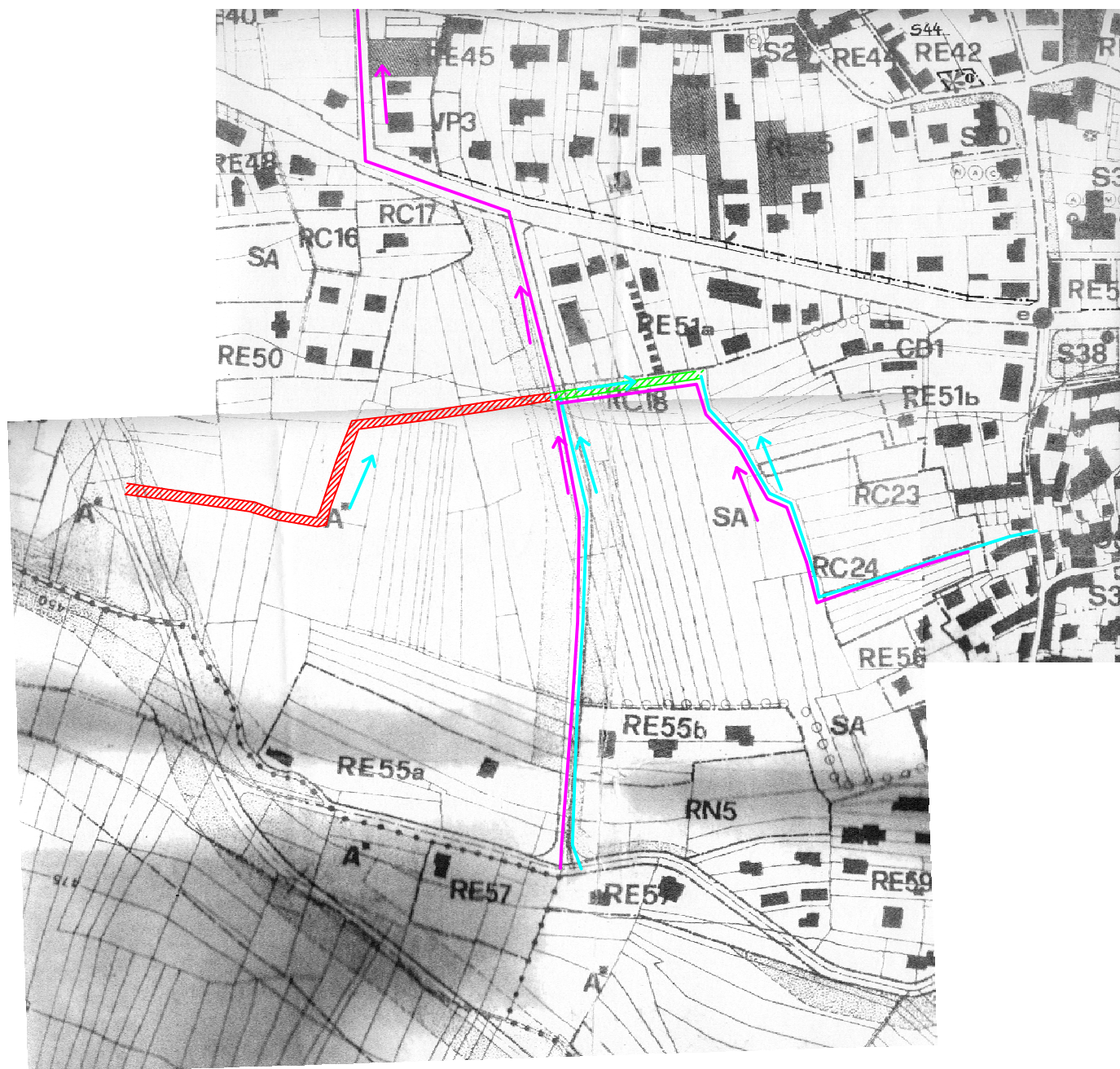
In realtà nel II stralcio dei lavori il tratto di canale in progetto è previsto a cielo aperto e il suo tracciato è caratterizzato da una linea spezzata con i due segmenti estremi (verso via Monte Cuneo e verso l'innesto con il tratto di canale inserito nel I stralcio dei lavori) con andamento circa W→E collegati da un segmento mediano obliquo con direzione SW→NE

Nella tavola 1 è riportato il tracciato effettivo desunto dalle tavole del progetto SMAT a firma dell'ing. Paolo Chiavassa dello studio Progettazioni generali Torino.

. proposte di modifica della Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica e dell'Idoneità all'Utilizzazione Urbanistica (TAV.32) compresa negli STUDI GEOLOGICI DELLA VARIANTE GENERALE AL PRG DI ADEGUAMENTO AL PAI

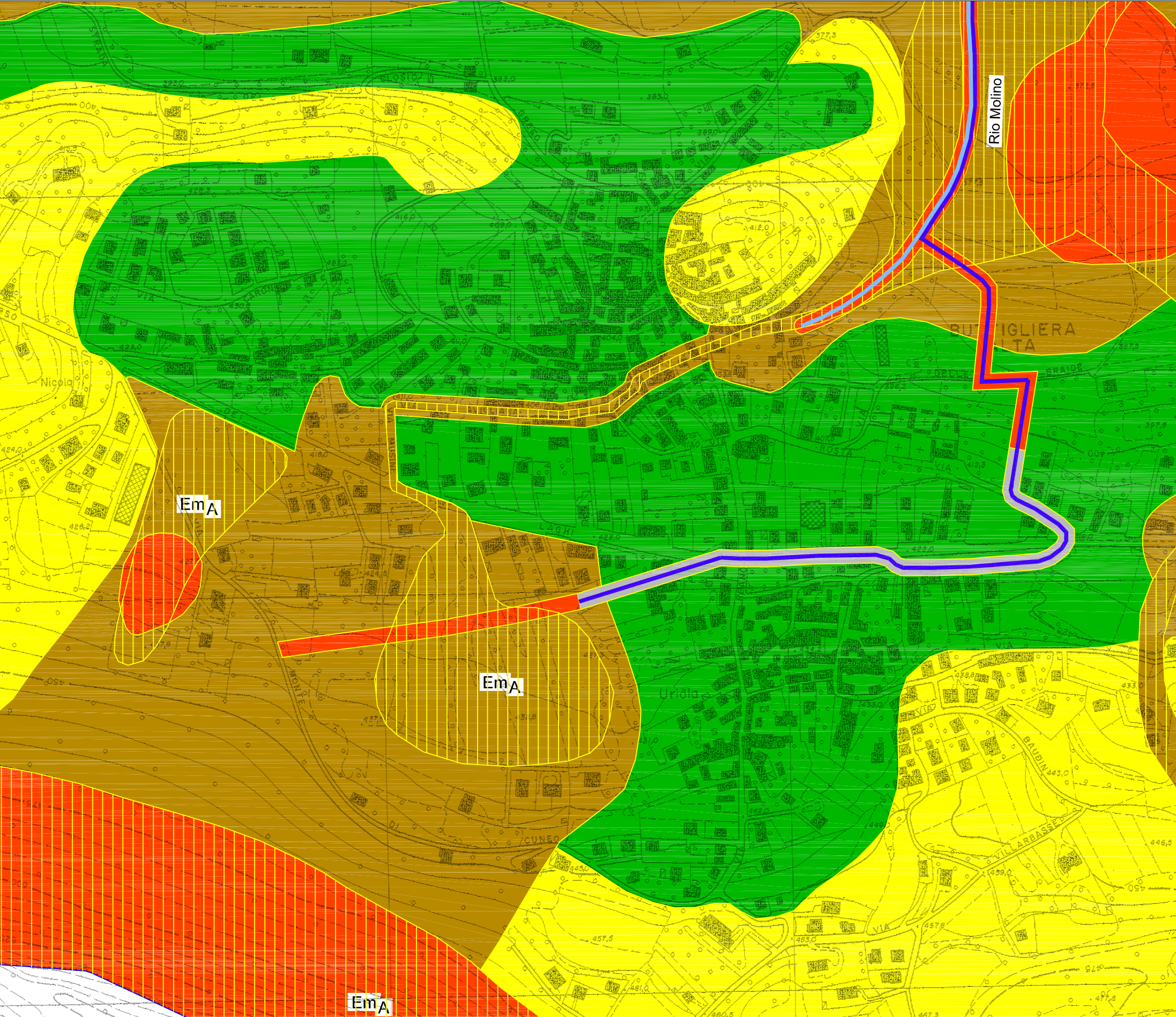
Nella tavola 2 è riportato uno stralcio del tratto d'interesse della Carta di Sintesi allegata al Progetto Definitivo della Variante al PRG con l'andamento del tratto di canale previsto nel II stralcio dei lavori e la relativa fascia di rispetto disegnati in modo non rispondente alla realtà per quanto riguarda il tratto dalla via Monte Cuneo fino a circa 70 metri prima dell'innesto con il canale a cielo aperto previsto nel I stralcio del suindicato progetto.

Nella tavola 3 è riportato lo stesso stralcio con la proposta di modifica del tracciato e della relativa fascia di rispetto del summenzionato tratto di canale previsto nel II stralcio dei lavori.



- FOGNATURA NERA PREVISTA NEL PRIMO STRALCIO
- FOGNATURA PREVISTA NEL PRIMO STRALCIO
- CANALE A CIELO APERTO PREVISTO NEL PRIMO STRALCIO
- CANALE A CIELO APERTO PREVISTO IN PROGETTO

Tracciato effettivo della fognatura desunto dalle tavole del progetto SMAT
Estratto da P.R.G.C. - scala 1:4.000



LEGENDA

CLASSE 1
Settori del territorio comunale nei quali non vi sono condizioni di pericolosità geomorfologica che pongano restrizioni alle scelte urbanistiche. Sono quindi consentiti gli interventi sia pubblici che privati senza che siano previste indagini particolari, salvo quanto richiesto dalle normative vigenti (D.M. 11.3.88)

CLASSE 2
Porzioni di territorio dove le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere superate con interventi tecnici realizzabili a livello di progetto esecutivo nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante. I nuovi interventi dovranno essere preceduti da una specifica indagine volta a valutare la natura ed i peso del fattore limitante, i tipi di interventi di mitigazione previsti ed i loro riflessi nei confronti dell'equilibrio idrogeologico dei settori circostanti. In funzione della natura del fattore limitante la classe 2 è distinta in:

CLASSE 2a
Territorio condizionato dalla presenza di versanti collinari

CLASSE 2b
Territorio condizionato dalla presenza di falda superficiale o ristagno d'acqua per difficoltà di drenaggio.

CLASSE 3a
Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici ed idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti. Le aree che rientrano in questa classe sono rappresentate da territori il cui ulteriore utilizzo a fini edificatori è da escludersi

CLASSE 3b2
Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio le rendono inidonee a nuovi insediamenti e sono tali da imporre elementi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. A seguito della realizzazione delle opere sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti.

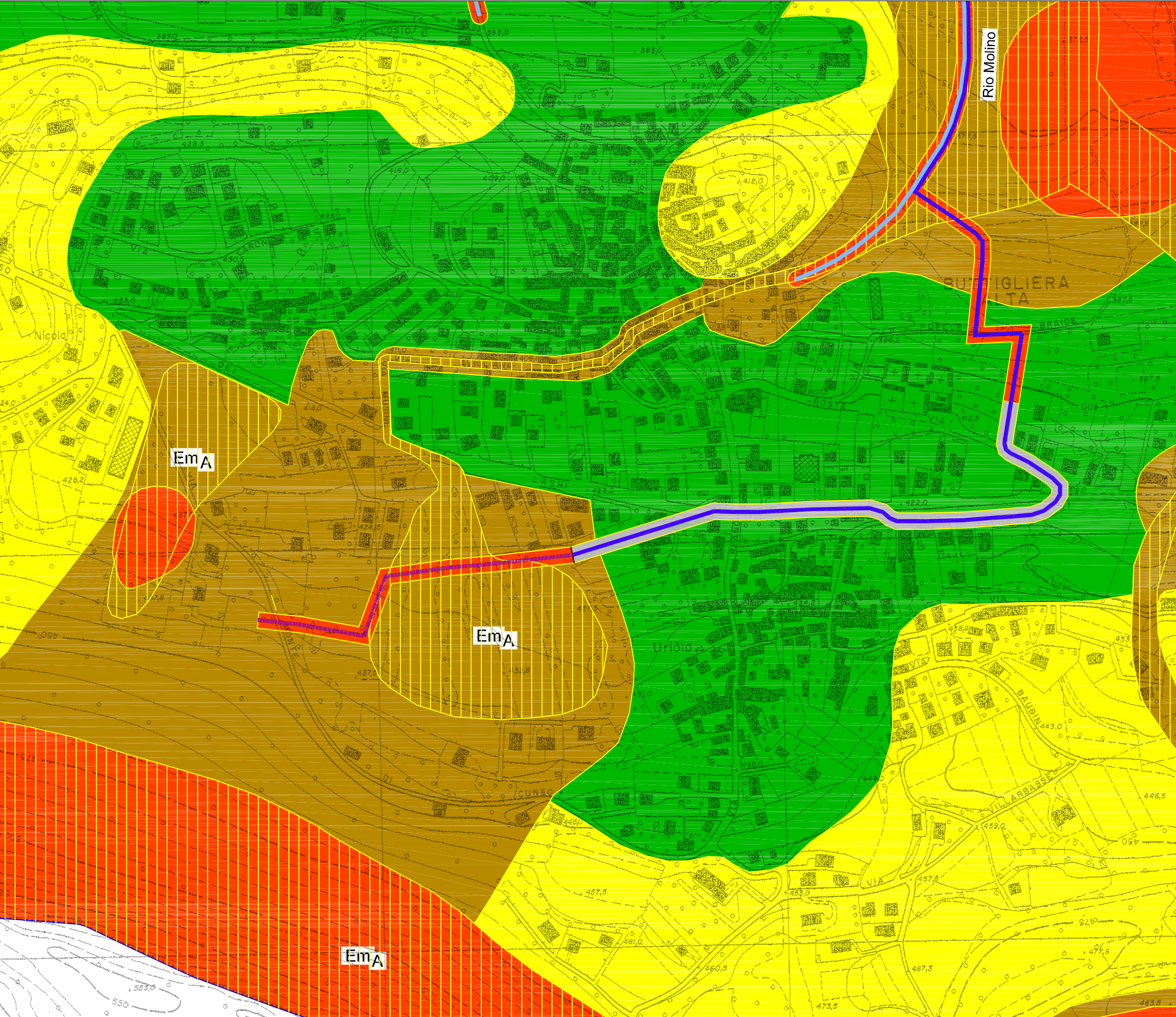
CLASSE 3b4
Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio le rendono inidonee a nuovi insediamenti e sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. Nelle aree comprese in questa Classe, anche a seguito della realizzazione delle opere di sistemazione idrogeologica, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.

Tracciato del collettore di raccolta e smaltimento acque meteoriche in progetto
a) Corso d'acqua naturale; a) tratto intubato
a) Corso d'acqua artificiale; a) tratto intubato

PIANO STRALCIO FASCE FLUVIALI (P.A.I.)

Limite tra fascia A e fascia B
Limite tra fascia B e fascia C
Limite esterno della fascia C
Limite di progetto tra la fascia B e la fascia C
Dissesti legati alla dinamica fluviale e torrenziale a pericolosità media/moderata Aree di ristagno di acque superficiali (relativo codice).
Dissesti legati alla dinamica fluviale e torrenziale a pericolosità media/moderata Aree interessate da ruscellamento e/o deflusso superficiale (relativo codice).
Dissesti legati alla dinamica fluviale e torrenziale a pericolosità molto elevata Erosione di sponda (relativo codice).
Limite delle aree inondabili dal reticolo idrografico naturale e artificiale per eventi di piena catastrofica

Stralcio della CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA allegata alla Nuova Variante Generale al P.R.G.C. - scala 1:5.000



LEGENDA

- CLASSE 1
Settori del territorio comunale nei quali non vi sono condizioni di pericolosità geomorfologica che pongano restrizioni alle scelte urbanistiche.
Sono quindi consentiti gli interventi sia pubblici che privati senza che siano previste indagini particolari, salvo quanto richiesto dalle normative vigenti (D.M. 11.3.88)
- CLASSE 2
Porzioni di territorio dove le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere superate con interventi tecnici realizzabili a livello di progetto esecutivo nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante.
I nuovi interventi dovranno essere preceduti da una specifica indagine volta a valutare la natura ed i peso del fattore limitante, i tipi di interventi di mitigazione previsti ed i loro riflessi nei confronti dell'equilibrio idrogeologico dei settori circostanti.
In funzione della natura del fattore limitante la classe 2 è distinta in:
CLASSE 2a
Territorio condizionato dalla presenza di versanti collinari
CLASSE 2b
Territorio condizionato dalla presenza di falda superficiale o ristagno d'acqua per difficoltà di drenaggio.
- CLASSE 3a
Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici ed idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti.
Le aree che rientrano in questa classe sono rappresentate da territori il cui ulteriore utilizzo a fini edificatori è da escludersi
- CLASSE 3b2
Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio le rendono inidonee a nuovi insediamenti e sono tali da imporre elementi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente.
A seguito della realizzazione delle opere sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti.
- CLASSE 3b4
Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio le rendono inidonee a nuovi insediamenti e sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente.
Nelle aree comprese in questa Classe, anche a seguito della realizzazione delle opere di sistemazione idrogeologica, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.

Canale a cielo aperto previsto in progetto

PIANO STRALCIO FASCE FLUVIALI (P.A.I.)

- Limite tra fascia A e fascia B
- Limite tra fascia B e fascia C
- Limite esterno della fascia C
- Limite di progetto tra la fascia B e la fascia C
- Dissesti legati alla dinamica fluviale e torrenziale a pericolosità media/moderata
Aree di ristagno di acque superficiali (relativo codice).
- Dissesti legati alla dinamica fluviale e torrenziale a pericolosità media/moderata
Aree interessate da ruscellamento e/o deflusso superficiale (relativo codice).
- Dissesti legati alla dinamica fluviale e torrenziale a pericolosità molto elevata
Erosione di sponda (relativo codice).
- Limite delle aree inondabili dal reticolo idrografico naturale e artificiale per eventi di piena catastrofica

Proposta di modifica della CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA - scala 1:5.000